

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



*Foglio di informazione della fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù
- Oleggio -*

Anno X – Numero 1 – Ottobre 2006

CHI SIAMO? DAL SEME... I FRUTTI !

Il gruppo di preghiera **Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù** di Oleggio è nato il 7 dicembre 1993 nella sala del Gruppo Missionario della parrocchia dei SS Pietro e Paolo, poco dopo il trasferimento a Oleggio, in qualità di assistente dell'oratorio, di padre Giuseppe Galliano msc, già animatore di gruppi di preghiera di taglio Carismatico a Roma. Erano in dodici e, quella sera, decisero di cominciare a pregare in modo "alternativo", facendo conoscenza con lo Spirito Santo, personaggio enigmatico e affascinante.

Nel giro di poco, il gruppo originario divenne così numeroso da doversi trasferire, prima presso il vicino oratorio di Santa Croce, poi presso l'adiacente Auditorium della Casa della Gioventù. In seguito anche quest'ultimo si è rivelato insufficiente a contenere tutte le persone che vi confluivano e il gruppo si è trasferito definitivamente presso la Chiesa Parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo dove, tutt'oggi, si riunisce tutti i martedì dalle 21 alle 22.30 radunando qualche centinaio di persone.

Nell'agosto del 1995 il gruppo ricevette la graditissima visita di **padre Emiliano Tardif msc** che, essendo confratello di padre Giuseppe, accettò con gioia l'invito ad animare un pomeriggio di Evangelizzazione nella nostra parrocchia. Tale evento richiamò una grande folla. Padre Tardif, in quell'occasione, diede una **parola di conoscenza** in cui si diceva che il piccolo gruppo di preghiera sarebbe diventato una grande Comunità, punto di riferimento per tante persone alla ricerca di Dio...

Quella parola prese a realizzarsi nell'autunno dello stesso anno quando, oltre che a Novara, dove si celebravano già da anni, anche ad Oleggio presero avvio le **Eucaristie di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti**, una domenica pomeriggio al mese. Queste richiamano tanti fratelli e sorelle di Oleggio e del circondario, soprattutto dalla vicina Lombardia, ma anche da zone più lontane, alla ricerca di consolazione, di una guarigione, di una liberazione, di qualcosa di vero in cui credere... Oltre a questo tante persone hanno cominciato a prodigarsi offrendo il loro servizio (canto, animazione, accoglienza dei malati, redazione del giornalino Oltre, organizzazione...) per la buona riuscita di queste celebrazioni.

Nel 1995 ebbe inizio anche il **Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo** che tutt'ora si tiene ogni anno per otto domeniche consecutive e che accoglie, a numero chiuso, circa 100 iscritti alla volta, oltre ai loro padrini e madrine, cioè quanti hanno già ricevuto l'Effusione dello Spirito e "accompagnano" gli effusionandi nel cammino, e agli uditori (chi partecipa ugualmente pur avendo già ricevuto la preghiera di Effusione). Nel 2007 il seminario avrà inizio domenica 21 gennaio e si concluderà domenica 25 marzo: ci affidiamo alla preghiera di coloro che stanno leggendo queste righe perché il Signore Gesù continui a compiere meraviglie!

All'inizio del 1996 il "gruppo" è diventato **Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù** e si è proposto di vivere il cammino carismatico approfondendo, nello stesso tempo, la spiritualità propria dei Missionari del Sacro Cuore, i Padri che operano nella nostra Parrocchia dei quali anche padre Giuseppe fa parte. Tale spiritualità guarda alla misericordia e alle grazie che scaturiscono dal Cuore di Gesù e invita ognuno di noi ad essere Amore e a portare agli altri lo stesso Amore che Gesù ha avuto per ognuno dei suoi figli.

"Come Gesù siamo mandati nel mondo per proclamare la Buona Novella di un Dio che è Padre, il quale rivela la sua sollecitudine per i poveri e i sofferenti; e comunicandoci il suo amore, dà un senso alla vita umana". (Costituzioni m.s.c. n°20)

Sempre nell'agosto dello stesso anno la Fraternità ha dato inizio alle **Settimane di evangelizzazione** che si svolgono annualmente a **Lozio (BS)** presso la Casa della Sapienza.

Al ritiro partecipano circa 250 persone. Gli esercizi sono predicati da padre Giuseppe: è un'occasione per vivere una "full immersion" di preghiera (di lode, di silenzio, di adorazione, del rosario...), di canto, di mistagogie, di fraternità, di condivisione... Il prossimo Lozio sarà il 12° e nella settimana tra il 19 e il 25 agosto 2007, per la prima volta, sarà aperto (fino a esaurimento posti) non solo agli appartenenti alla Fraternità, ma a tutti quelli che vorranno partecipare.

La Fraternità aderisce all'iniziativa di Comunione del Rinnovamento Carismatico Cattolico e in ottobre partecipa al Convegno di Fiuggi. Padre Giuseppe, dal gennaio del 2005, è assistente spirituale dell'iniziativa.

Nell'ottobre del 1997 è stato stampato il primo numero del foglio d'informazione *Oltre -gli orizzonti dello Spirito-* che è arrivato al decimo anno di pubblicazione e ha una tiratura di circa 1500 copie. È stampato in proprio e contiene sempre una catechesi, diversi articoli scritti da membri del Pastorale (e non), le testimonianze di ciò che Gesù ha compiuto durante le messe e i seminari, oltre ai numeri di telefono e a informazioni utili riguardanti la Fraternità. È inoltre possibile leggere tutto questo anche on-line sul nostro sito www.nostrasignoradelsacrocuore.it.

Dal 1999 collaboriamo anche con il **carcere di Vigevano (PV)**: alcuni fratelli e sorelle della Fraternità (non più di venti per volta) si recano ogni mese presso la Casa Circondariale per celebrare una messa. Molti sono i detenuti che testimoniano di aver trovato conforto e speranza da queste celebrazioni e che si sono messi in contatto epistolare con alcuni di noi.

Nel corso degli anni la Fraternità si è allargata e sono sorti numerosi **gruppi di preghiera** che si riuniscono settimanalmente per lodare il Signore: oltre ai due presenti in **Novara** ce ne sono altri a **Gallarate (VA)**, **Turbigo (MI)**, **Marano Ticino (NO)**, **Villata (VC)**, **Barengo (NO)**, **Saronno (MI)**, **Bisuschio (VA)**, **Cocquio Trevisago (VA)**, **Como**, **Sesto Calende (VA)**. A questi si aggiungono cenacoli di intercessione nati all'interno della parrocchia di Oleggio che si riuniscono in casa o nella cappella dell'oratorio, al fine di intercedere per le tante intenzioni che vengono raccolte durante le eucaristie di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti o che vengono segnalate via internet o ai venticinque numeri di telefono pubblicati su Oltre.

La Fraternità ha come assistente spirituale **padre Giuseppe** ed è guidata dai **Pastorali** di **Oleggio**, di **Novara** e di **Gallarate** e dai responsabili dei gruppi più piccoli. I Pastorali attuali sono stati eletti all'inizio di ottobre e rimarranno in carica fino al 2009. Sono così composti:

Oleggio: Francesca Ferazza, Antonietta Valentini, Rosalba Franchi, Maria Giovanna Piantanida, Franco Bernascone, Maeva Christophe, Blina Abraham, Elena Cedrola.

Novara: Alessio Colombo, Lilly Lorenzetti, Patrizia Frescoso, Cristina Moraschi, Teresa Attardi, Giovanni Perotti, Daniela Giorla, Roberta Frescoso.

Gallarate: Giusy Randisi, Maria Grazia Castiglioni, Mauro Ferraro, Rosalba Franchi, Laura Avizzano, Isabella Moroni.

Noi ringraziamo il Signore per quanto ci permette di fare, lo lodiamo per averci chiamati a lavorare nella sua vigna e gli chiediamo di essere docili all'azione del Suo Spirito per seguire la strada che già ha tracciato per la nostra Fraternità.

Alleluia! Lode, lode, lode!

Francesca



Venerdì 17 Novembre, ore 20.30
**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**
celebrata da padre Giuseppe Galliano msc
presso la chiesa di San Giorgio - via Repubblica - Bisuschio (VA)





EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

~ Novara, 16 Giugno 2006 ~

Dal Vangelo secondo Matteo 19, 16-29

Ed ecco un tale gli si avvicinò e gli disse: "Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?". Egli rispose: "Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti". Ed egli chiese: "Quali?". Gesù rispose: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso". Il giovane gli disse: "Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?". Gli disse Gesù: "Se vuoi essere perfetto, va, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi". Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze. Gesù allora disse ai suoi discepoli: "In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei cieli". A queste parole i discepoli rimasero costernati e chiesero: "Chi si potrà dunque salvare?". E Gesù, fissando su di loro lo sguardo, disse: "Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile". Allora Pietro prendendo la parola disse: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?". E Gesù disse loro: "In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna.

Lode! Lode! Lode! Amen! Benedetto il Signore, sempre! Gloria, gloria al Signore!

La catechesi di questa sera tratta di un argomento alquanto antipatico, si intitola :

“CONVERSIONE E BENI MATERIALI”

La vera conversione di un uomo si vede dal rapporto che questo ha con i beni materiali.

Voce di silenzio sottile

Prima di entrare nel vivo dell'argomento, non si può trascurare la prima lettura che la Chiesa ci consegna oggi e che riflette il cammino di questa comunità.

Quando Gesù sale sul monte Tabor con Pietro, Giacomo e Giovanni, gli appaiono Mosè ed Elia: la legge e i profeti si ritrovano sul monte Sinai. Abbiamo letto che Elia sale sull'Oreb che corrisponde al monte Sinai, sul quale Mosè ha ricevuto i Dieci Comandamenti. Elia, nella caverna di questo monte, unge Eliseo, come profeta, al suo posto, per ordine del Signore.

Quando Mosè sale sul Sinai per ricevere i Dieci Comandamenti si scatena un terremoto con vento impetuoso e fuoco. Questo rappresenta la teofania di Dio: sono le stesse manifestazioni, che ritroviamo a Pentecoste.

Con Elia si manifesta, invece, “**un mormorio di vento leggero**”, ovvero “**la voce silenziosa di Dio**”. L'espressione esatta in ebraico è: “**QOL DEMAMAH DAQQA**”, che si traduce “**VOCE DI SILENZIO SOTTILE**”.

Dio, dunque, parla nelle teofanie classiche, nei canti, nelle profezie, nel tuono, nel terremoto, nel fuoco e in tutte quelle espressioni carismatiche alle quali noi siamo abituati, ma si esprime anche attraverso una voce silenziosa.

Noi siamo fortunati, perché queste due espressioni di Dio sono presenti nella nostra comunità. Ci sono manifestazioni carismatiche (terremoto, vento, fuoco ovvero entusiasmo, carismi..) e, allo stesso tempo, troviamo la pratica della preghiera di silenzio, che si esprime attraverso il respiro.

Il silenzio per noi è difficile perché, quando cerchiamo di farlo, in realtà, non ascoltiamo la voce di Dio, ma le nostre voci di morte. Preferiamo intonare un canto o fare una preghiera: in questo modo, assieme alle nostre voci, si zittisce anche quella di Dio. A volte, anche le nostre manifestazioni carismatiche sono nevrotiche: sono espressioni di persone che non riescono a pacificarsi. Noi esportiamo quello che abbiamo nel cuore, non possiamo ingannarci e nemmeno ingannare gli altri! Si avverte a livello di pelle se una preghiera, un canto, la predicazione, una

profezia... vengono da un cuore pacificato o in tempesta.

Anche noi questa sera, al termine delle Eucaristie di Evangelizzazione di quest'anno, dobbiamo salire sul monte ed entrare nella caverna di Mosè ed Elia per interrogarci.

Elia è stato un grande profeta: ha sfidato tante persone, tra cui i sacerdoti di Baal e Gezabele ma, quando si sfida il potere, si è perseguitati.

Elia chiede di morire e Dio gli ordina di ungere Eliseo, che prenderà il suo posto.

Anche Gesù ha detto ai suoi discepoli: "Volete andarvene anche voi?". La risposta è stata: "Signore, da chi andremo, tu solo hai parole di vita eterna!"

Questo è importante per noi: dobbiamo chiederci a che punto siamo arrivati e se ci sentiamo di continuare questo cammino.

Tra i tanti messaggi che ricevo, mi è piaciuto un pensiero intitolato: "**Per una ragione, per una stagione, per tutta la vita**".

Per una ragione

Le persone vengono nella tua vita per una ragione, per una stagione o per tutta la vita. Quando saprai perché, saprai cosa fare con quella persona. Quando qualcuno entra nella tua vita per una

RAGIONE, di solito, è per soddisfare un bisogno che hai espresso. Sono venute per assisterti attraverso una difficoltà, per darti consigli e supporto, per aiutarti fisicamente, emotivamente o spiritualmente. Possono sembrare come un dono del cielo e lo sono. Sono lì per il motivo per cui tu hai bisogno che ci siano. Quindi, senza nessuno sbaglio da parte tua o in un momento meno opportuno, queste persone diranno o faranno qualcosa, per portare la relazione a una fine. Qualche volta muoiono. Qualche volta se ne vanno. Qualche volta si comportano male e ti costringono a prendere una decisione. Ciò che dobbiamo capire è che il nostro bisogno è stato soddisfatto, il nostro desiderio realizzato: il loro lavoro è finito. La tua preghiera ha avuto una risposta e ora è il momento di andare avanti.

Può darsi che noi abbiamo incontrato questa comunità, questo gruppo, questo modo di pregare, soltanto per una ragione... Superato un momento difficile, ricevuta una guarigione, alcune persone se ne vanno, mentre altre sono chiamate per tutta la vita. Può darsi che anche noi siamo chiamati per una ragione e, quindi, senza fare drammi, se le persone imboccano un'altra strada, dobbiamo prendere coscienza che la ragione è passata e bisogna andare oltre.

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiere per persone o situazioni che ti stanno particolarmente a cuore, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

OLEGGIO

Francesca 338-3139118
Carlo 334-6522778
Vanna 0321-93601
Angela 0321-998318
Antonietta 0321-998010
Gemma 340-5336572
Giovanna 0321-985028
Franco 349-8654100
Elena 335-8307376
Umberto 338-6534586
Marisa 333-8714882
Anna 348-4143829

SARONNO

Antonio 338-1704718
Rita 347-4041066
Antonia 339-7682845

CASSANO MAGNAGO

Rosalba 328-2234787

NOVARA

Lilly 0161-310147
Cristina 0321-74219
Marisa 339-6439930
Tonia 0161-310527
Teresa 0321-730441
Patrizia 0321-465401
Angelo mercoledì sera, dopo
l'incontro di preghiera

TURBIGO

Margherita 0331-898171

MARANO TICINO

Maria Carla 0321-97514

BARENGO

Fabrizio 339-4417829

PORTO CERESIO

Vincenzo 329-6152832

Per una stagione

Alcune persone vengono nella nostra vita per una STAGIONE, perché è arrivato il tuo momento di condividere, crescere e imparare. Ti portano un'esperienza di pace o ti fanno ridere. Possono insegnarti qualcosa che non hai mai fatto. Di solito, ti danno un'incredibile quantità di gioia. Ma solo per una stagione!

Anche questo è importante, perché le persone, a volte, vengono da noi solo per una stagione. Noi le teniamo legate in maniera asfittica e le relazioni diventano stanche, conflittuali e la gioia iniziale non c'è più. È allora il momento di dire:- Le nostre strade si dividono.- Questo capita anche in un matrimonio di preghiera,dove continueremo ad amare Gesù, ma in modo diverso, non più facendo il cammino insieme.

Per tutta la vita

Le relazioni che durano TUTTA LA VITA ti insegnano lezioni che durano TUTTA LA VITA, cose che devi costruire al fine di avere solide fondamenta emotive. Il tuo lavoro è accettare la lezione, amare la persona e usare ciò che hai imparato in tutte le altre relazioni e aree della tua vita. Si dice che l'Amore è cieco, ma l'Amicizia è chiaroveggente.

Grazie per essere una parte della mia vita, che sia una Ragione, una Stagione o Tutta la Vita

Questa sera sento che il Signore ci invita a compiere questo esame personale, senza fare drammi. Ricordiamoci che Egli non ci ringrazia, siamo noi che dobbiamo rendere grazie a Dio: tutto è Suo dono,è Lui che ci rende speciali!

Questa sera, quando andrò a letto, ringrazierò il Signore per avermi chiamato a fare il prete in questo modo meraviglioso.

Di solito, chi compie un servizio vuole essere



IL TELEFONO, LA TUA ...

Quante volte hai sentito la necessità di parlare con qualcuno e non l'hai trovato?

Tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

339-3929439 (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te.

ringraziato in continuazione. Vediamo, però, come il Signore si comporta con Elia. Quando il profeta si lamenta, gli ordina di ungere Eliseo al suo posto: Elia viene rapito in cielo ed Eliseo lo sostituisce nella missione.

Tutti siamo importanti, ma l'Unico necessario, in filosofia, è Dio: dobbiamo quindi avere sempre un atteggiamento di gratitudine.

Oggi dovremmo metterci davanti a noi stessi e chiederci: - Voglio continuare questo cammino, oppure è stato solo una ragione o una stagione della mia vita?-

Molti se ne sono andati dalla Comunità in maniera conflittuale, perché, litigando, quando si esce da una realtà, si soffre meno.

Questa sera, ciascuno di noi esamini il suo cammino, dal punto di vista del servizio e delle relazioni amicali. Non tutte le amicizie durano tutta la vita, alcune, a volte, si dividono e prendono strade diverse.

Signore, per prima cosa, vogliamo ascoltare la tua voce silenziosa che ci parla e lì, nel silenzio e nel segreto del nostro cuore, ti diciamo quello che vogliamo fare.

Il nostro impegno è scaduto, Signore, che cosa vogliamo fare? Ognuno di noi te lo dirà nel segreto del cuore.

Signore, donaci, soprattutto, la forza di essere noi stessi una ragione o una stagione o tutta la vita per gli altri, sempre con atteggiamento di gratitudine, dicendo: "Grazie a te" e "Grazie" a ogni persona che ci permette di essere quel mistero d'Amore, che noi siamo.

"Tu sei mio Figlio, io oggi ti ho generato. Tu sei sacerdote per sempre alla maniera di Melchisedek." (Ebrei 5, 6)

Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola, perché tu ci inviti a un rapporto con te, che non è per una ragione o per una stagione, ma è per sempre. *"Tu sei sacerdote per sempre..."* e ciascuno di noi lo è, o Signore, grazie al ministero battesimale.

Grazie, Signore Gesù! Lode! Lode! Lode!

Adesso, Signore, donaci veramente l'abbondanza dello Spirito, per capire quello che è il messaggio riguardante i beni materiali.

A tutti è stato distribuito un foglio, dove sono riportati i passi della Scrittura relativi all'Omelia che, come già detto all'inizio, si intitola:

"CONVERSIONE E BENI MATERIALI"

La vera conversione di una persona si vede dal rapporto che questa ha con i beni materiali, con i beni della terra.

“Al Signore appartiene la terra e tutto quello che essa contiene.” (Corinzi 10, 26)

Dio è il più ricco di tutti, perché tutto quello che c'è sulla terra è Suo e tutto quello che contiene appartiene al Signore: a noi è stato soltanto affidato. Quando Dio ha creato il mondo ha messo l'uomo nel giardino **“perché lo coltivasse e lo custodisse.”** Noi siamo qui sulla terra e tutto quello che abbiamo è una partecipazione di ciò che è di Dio, che dobbiamo coltivare e custodire.

Che ne hai fatto di tuo marito? Che ne hai fatto dei figli che il Signore ti ha dato? E gli amici che il Signore ti ha dato? Li coltivi, li curi?

E dei beni che il Signore ti ha dato?

Noi preghiamo: - Dacci oggi il **nostro** pane quotidiano..”, poi, una volta arrivato sulla nostra tavola, il pane non è più “nostro” ma **mio**.

“L'argento è mio e mio è l'oro, dice il Signore degli eserciti.”(Aggeo 2,8)

Come dobbiamo fare per arricchire?

“La benedizione del Signore arricchisce, non le aggiunge nulla la fatica.” (Proverbi 10,22)

“Invano vi alzate presto al mattino, andate a riposare tardi la sera e vi guadagnate il pane con fatica: ai suoi amici il Signore lo dona anche se dormono.” (Salmo 127 (126) 2)

Ciò che fa arricchire non sono la nostra bravura e il nostro lavoro: possiamo alzarci presto al mattino, andare a letto la sera tardi, faticare tutto il giorno e rimanere sempre senza soldi. La benedizione arricchisce e il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno. Chi sono gli amici?

Nella Bibbia gli amici erano gli animatori, coloro che facevano festa, che rendevano bella la vita agli invitati al banchetto di nozze.

Se durante la nostra giornata cerchiamo di rendere bella la vita agli altri, se siamo Suoi amici, il Signore ci arricchisce mentre dormiamo. Tutto torna!

“Onora il Signore con i tuoi averi e con le primizie di tutti i tuoi raccolti; i tuoi granai si riempiranno di grano e i tuoi tini traboccheranno di mosto.” (Proverbi 3, 9-10)

Comincia a condividere con il Signore, che si trova nei fratelli, e i tuoi granai si riempiranno.

“Dagli generosamente e, quando gli darai, il tuo cuore non si rattristi, perché proprio per questo il Signore Dio tuo ti benedirà in ogni lavoro e in

Salvo impedimenti o altri impegni, padre Giuseppe Galliano è disponibile per confessioni e direzione spirituale tutti i martedì, dalle 9.00 alle 12.00, in chiesa parrocchiale. Per conferma è possibile telefonare al numero **339-3929439**.

Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia.**

Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

**padre Giuseppe Galliano msc
p.zza Bertotti, 1 – 28047 Oleggio (NO)**

ogni cosa a cui avrai messo mano” (Deuteronomio 15, 10)

Le dinamiche del Signore sono queste. Per vivere la conversione dei beni materiali dobbiamo eliminare il nostro modo di pensare mondano e cominciare a pensare alla maniera del Vangelo. Molte volte, quando qualcuno ci chiede un prestito, non vediamo restituiti né soldi, né amicizia, ma il Signore ci benedice. Gesù chiede alla Samaritana: **“Dammi da bere!”** e poi dà alla Samaritana l'acqua viva!

Ogni volta che Gesù ci chiede qualche cosa è perché vuol dare qualche cosa a noi.

Quando ci domandano dei soldi, questo è il momento in cui il Signore vuole arricchirci. Queste sono le dinamiche della vita dello Spirito! Chi domanda è sempre Gesù. Un santo diceva che i poveri sono i nostri benefattori. Il problema non sono i soldi, ma il modo in cui noi siamo attaccati a questi.

“Infatti l'amore dei soldi è la radice di tutti i mali. Alcuni hanno avuto un tale desiderio di possedere, che sono andati lontani dalla fede e si sono tormentati da se stessi con molti dolori.”(1 Timoteo 6, 10)

Gesù si è fatto mantenere dalle donne. In Luca 8, 1 si legge: **“Molte donne...lo assistevano con i loro beni.”** Gesù era un mantenuto dalle donne: cosa disdicevole oggi e ancora di più ai suoi tempi. **“L'amore per i soldi è la radice di tutti i mali”**:lo abbiamo visto nel brano del **“Giovane ricco”**. Noi possediamo i soldi o siamo posseduti dal denaro? Nel regno di Dio possono entrare solo i signori!

L'unica volta in cui Dio dice di metterlo alla prova e di verificare la veridicità della Sua Parola è questa: **“Se portate, invece, tutta la decima parte dei vostri beni al mio tempio, perché ci sia sempre del cibo di riserva, certamente aprirò le porte del cielo e riverserò su di voi abbondanti benedizioni. Ve lo prometto, io, il Signore dell'Universo.**

Mettetemi pure alla prova in questo.”(Malachia 3, 10)

“Dovrai prelevare la decima da tutto il frutto della tua sementa, che il campo produce ogni anno.... Quando sarete là, comprenderete quel che desiderate:... farete un banchetto davanti al Signore, vostro Dio, e farete festa con le vostre famiglie.” (Deuteronomio 14, 22.26)

Dare la decima parte di tutto quello che si incassa in un mese è tanto, ma questa è la Scrittura. È l'unico punto in cui il Signore dice di metterlo alla prova. È ovvio che noi non dobbiamo dare la decima per avere di più, ma per abituarci alla condivisione. La decima fa parte dell'Antico Testamento, ma si trova anche del Nuovo Testamento. Leggiamo infatti: ***“Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'aneto e del cumino e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste cose bisognava praticare, senza omettere quelle. Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!”*** (Matteo 23, 23-24).

Nel regime della grazia, non c'è la decima, ma si va oltre: ***“Date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio.”***(Luca 6, 38)

È un discorso che non scorre: è bello sentire parlare di Gesù che guarisce, che dona carismi, che placa la tempesta e risuscita i morti. Qui siamo invitati tutti a dare la decima parte e quando il Signore invita a metterlo alla prova, non lo dice per scherzo. Se hai bisogno di soldi, dalli in abbondanza, perché tutto ritornerà! Questo va contro il buon senso, però è la Parola di Dio.

“Tenete a mente che chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. (2 Corinzi 9, 6-7)

Così sarete ricchi per ogni generosità, la quale poi farà salire a Dio l'inno di ringraziamento per mezzo nostro.” (2 Corinzi 9, 11)

L'elemosina si fa a tutte le persone che incontriamo.

“Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.” (Matteo 25, 40)

Gesù elenca le situazioni di disagio, che sono: fame, sete, nudità, l'essere forestiero, malattia, carcerazione.

Tanti carcerati mi chiedono soldi. . Il carcere è duro, specialmente per i terzomondiali, per chi non ha famiglia... Perché dare loro dei soldi? In fondo, sono persone cattive, che hanno fatto soffrire gli altri... La Parola è: ***“Tutto quello che hai fatto a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'hai fatto a me.”*** Quando si va a visitare un carcerato (e “visitare” significa portare il proprio contributo), si visita Gesù.

Dovremmo davvero cambiare di mentalità e non vedere gli altri per quello che sono, ma per quello che potrebbero diventare.

Dobbiamo uscire da quell'amore culturale per Gesù. Molte volte noi amiamo il Signore che incontriamo nel culto e nelle preghiere, ma, quando usciamo dalla Chiesa e incontriamo Gesù nel fratello, nella sorella, che soffrono e hanno bisogno, abbiamo difficoltà a condividere.

Il fulcro del messaggio evangelico è: ***“Beati i poveri in Spirito, perché di essi è il Regno dei cieli.”*** Tradotto è: ***“Sono felici coloro che condividono le loro ricchezze con gli altri, perché danno occasione a Dio di occuparsi di loro, di renderli felici.”***

Ancora: ***“Chi viene istruito nella Parola del Signore condivide i suoi beni con colui che l'istruisce. Non fatevi illusioni: con Dio non si scherza! Ognuno di noi raccoglie quel che ha seminato. Chi vive nell'egoismo, raccoglie morte. Chi vive nello Spirito di Dio, raccoglie Vita Eterna. Non stanchiamoci di fare il bene, perché, a suo tempo, avremo un buon raccolto. Così, dunque, finché ne abbiamo l'occasione, facciamo del bene a tutti, ma soprattutto ai nostri fratelli nella fede.”*** (Galati 6, 6-10)

Molte volte inviamo soldi a quelli che vivono dall'altra parte del mondo e sono azioni buone, ma non ci accorgiamo della sofferenza di quelli che ci stanno accanto. Ricordiamo la parabola del ricco Epulone che banchettava e non si accorgeva che alla sua porta giaceva Lazzaro povero e bisognoso. Il ricco non si è accorto di chi gli stava vicino.

“Considera come messa nel tuo granaio l'elemosina che hai fatto ed essa ti libererà da ogni male: ti difenderà dal nemico meglio di uno scudo massiccio o di qualsiasi lancia.” (Siracide 29, 12-13)

Il Signore mi ha dato questo passo un giorno in cui tutti mi chiedevano soldi e non ne avevo più. Credevo di sbagliare, ho aperto la Bibbia e mi è venuta questa parola. Quando mi sento attaccato, faccio l'elemosina. È difficile però dirlo alle persone che vengono a chiedere una preghiera di

liberazione. Prima di farci fare una preghiera, proviamo a fare l'elemosina!

“Chi è solidale con i poveri è come chi offre a Dio preghiere di lode.” (Siracide 35, 2)

Per noi che siamo un gruppo di lode, la lode migliore è la condivisione di quello che abbiamo con gli altri. Questo diventa lode, una preghiera pura, al di là delle varie formule che possiamo recitare.

“Sappiatelo bene: i depravati, i viziosi o gli avari (l'avarizia è un modo di adorare gli idoli) non troveranno posto nel Regno di Cristo e di Dio.” (Efesini 5, 5)

Questa è una parola che il Signore ci ha dato durante la messa di mercoledì.

Noi ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo, ti benediciamo per quanto ci hai detto, per questo invito a condividere con i fratelli una parte di noi, la benedizione che noi abbiamo.

Donaci, Signore, di diventare tuoi amici, per poter arricchire nel sonno e, nello stesso tempo, permettici di condividere quello che noi abbiamo, per arricchire ancora di più, per fare ancora maggior bene e per far salire a Dio l'inno di ringraziamento e di lode.

Guariscici, o Signore, dall'idolatria del denaro e dall'avarizia.

“Al momento favorevole ti ho esaudito, nel giorno della salvezza ti ho soccorso. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza.” (2 Corinzi 6, 1-2)

Grazie, Signore, per questo giorno favorevole per la salvezza. Grazie, perché tu sei il Salvatore. Questa sera, desideriamo essere salvati.

CONVERSIONE E BENI MATERIALI

1. “Al Signore appartiene la terra e tutto quello che essa contiene.” (Corinzi 10, 26)

2. “L'argento è mio e mio è l'oro, dice il Signore degli eserciti.” (Aggeo 2,8)

3. “La benedizione del Signore arricchisce, non le aggiunge nulla la fatica.” (Proverbi 10,22)

4. “Invano vi alzate presto al mattino, andate a riposare tardi la sera e vi guadagnate il pane con fatica: ai suoi amici il Signore lo dona anche se dormono.” (Salmo 127 (126) 2)

5. “Onora il Signore con i tuoi averi e con le primizie di tutti i tuoi raccolti; i tuoi granai si riempiranno di grano e i tuoi tini traboccheranno di mosto.” (Proverbi 3, 9-10)

6. “Dagli generosamente e, quando gli darai, il tuo cuore non si rattristi, perché proprio per questo il

Signore Dio tuo ti benedirà in ogni lavoro e in ogni cosa a cui avrai messo mano” (Deuteronomio 15, 10)

7. “Nessun servo può servire due padroni... non potete servire Dio e il denaro.” (Luca 16, 13)

8. “Infatti l'amore dei soldi è la radice di tutti i mali. Alcuni hanno avuto un tale desiderio di possedere, che sono andati lontani dalla fede e si sono tormentati da se stessi con molti dolori.” (1 Timoteo 6, 10)

9. “A quelli che possiedono ricchezze in questo mondo devi raccomandare di non essere orgogliosi. Non mettano la loro speranza in queste ricchezze incerte, ma in Dio: è Lui che ci dà tutto con abbondanza, perché noi possiamo farne uso. Facciano il bene, siano ricchi di opere buone, generosi e pronti a mettere in comune ciò che possiedono. Così si prepareranno un tesoro sicuro per l'avvenire, per ottenere la vera vita.” (1 Timoteo 6, 17-19)

10. “Non accumulate ricchezze in questo mondo. Qui i tarli e la ruggine distruggono ogni cosa e i ladri vengono e portano via. Accumulate piuttosto le vostre ricchezze in cielo. Là, i tarli e la ruggine non distruggono e i ladri non vanno a rubare. Perché dove sono le tue ricchezze. Là c'è anche il tuo cuore.” (Matteo 6, 19-21)

11. “Chiunque avrà lasciato case o fratelli o sorelle o padre o madre o figli o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna.” (Matteo 19, 29)

12. “Se portate, invece, tutta la decima parte dei vostri beni al mio tempio, perché ci sia sempre del cibo di riserva, certamente aprirò le porte del cielo e riverserò su di voi abbondanti benedizioni. Ve lo prometto, io, il Signore dell'Universo. Mettetemi pure alla prova in questo.” (Malachia 3, 10)

13. “Dovrai prelevare la decima da tutto il frutto della tua sementa, che il campo produce ogni anno.... Quando sarete là, comprenderete quel che desiderate:... farete un banchetto davanti al Signore, vostro Dio, e farete festa con le vostre famiglie.” (Deuteronomio 14, 22,26)

14. “Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'aneto e del cumino e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste cose bisognava praticare, senza omettere quelle. Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!” (Matteo 23, 23-24)

15. “Date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio.” (Luca 6, 38)

16. “E sedutosi di fronte al tesoro, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne

gettavano molte. Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli, cioè un quattrino. Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa, invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere.”(Matteo 12, 41-44), (anche: Atti 5, 1- 11)

17. “Tenete a mente che chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. (2 Corinzi 9, 6-7)

Così sarete ricchi per ogni generosità, la quale poi farà salire a Dio l'inno di ringraziamento per mezzo nostro.” (2 Corinzi 9, 11)

18. “Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.” (Matteo 25, 40)

19. “Così anche il Signore ha disposto che quelli che annunziano il Vangelo vivano del Vangelo.” (1 Corinzi 9, 14)

20. “Chi viene istruito nella Parola del Signore condivida i suoi beni con colui che l'istruisce. Non fatevi illusioni: con Dio non si scherza! Ognuno di noi raccoglie quel che ha seminato. Chi vive nell'egoismo, raccoglie morte. Chi vive nello Spirito di Dio, raccoglie Vita Eterna. Non stanchiamoci di fare il bene, perché, a suo tempo, avremo un buon raccolto. Così, dunque, finché ne abbiamo l'occasione, facciamo del bene a tutti, ma soprattutto ai nostri fratelli nella fede.” (Galati 6, 6-10)

21. “Considera come messa nel tuo granaio l'elemosina che hai fatto ed essa ti libererà da ogni male: ti difenderà dal nemico meglio di uno scudo massiccio o di qualsiasi lancia.” (Siracide 29, 12-13)

22. “Chi è solidale con i poveri è come chi offre a Dio preghiere di lode.” (Siracide 35, 2)

23. “Sappiatelo bene: i depravati, i viziosi o gli avari (l'avarizia è un modo di adorare gli idoli) non troveranno posto nel Regno di Cristo e di Dio.” (Efesini 5, 5)

P. Giuseppe Galliano msc



IL GRANIELLO DI SENAPA

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona "importante", la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

Mi chiamo Elena e sento dentro me un grande Amore e una grande fede in Gesù.

Durante i primi giorni di agosto ho cominciato ad accusare intensi dolori alle gambe e alle braccia e il giorno 4 sono stata ricoverata a causa di una paralisi facciale.

Il mio dolore non era solo fisico, mi sentivo tanto triste perché il giorno seguente al mio ricovero sarebbe stato celebrato il matrimonio di mio figlio. Stavo talmente male che non riuscivo a pregare e, mentre me ne stavo rannicchiata nel letto, ho sentito una voce che mi diceva: “Va’ a farti imporre le mani!”. Subito il mio pensiero si è diretto a una persona che conoscevo e che era ricoverata nella mia stessa corsia. Mi sono recata da lei e, insieme, abbiamo pregato per mezz’ora.

Il pomeriggio seguente sono stata sottoposta alla TAC, che non ha rilevato la presenza di alcunché di anomalo. Una puntura lombare chiarì che avevo contratto un virus paralizzante. Il medico mi disse che ero stata fortunata perché, se questo non fosse stato preso in tempo, avrebbe compromesso l'uso delle gambe. Io ho compreso che la locuzione interiore che avevo sentito era proprio la voce di Gesù che mi invitava a ricevere preghiera per portare a compimento la mia guarigione. Egli mi è stato vicino e mi ha salvata da una situazione che sarebbe potuta diventare davvero pesante.

La mia fede in Dio e il mio amore per Lui ora sono ancora più forti: grazie Gesù, lode e gloria e Te ora e sempre!

Elena

Lozio 2006
“Ecco lo sposo: andategli incontro!”

Nessuna data è stata mai tanto indicata come quella che la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù ha scelto questa volta per dare avvio alla settimana di vita nello Spirito che annualmente, dal 1996, trascorre presso la Casa della Sapienza di Lozio (Bs).

Domenica 6 agosto, giorno in cui la Chiesa ricorda la Trasfigurazione di Gesù davanti agli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, 243 persone, desiderose di vivere l'esperienza esaltante di un Dio vivo, sono salite sul monte di Lozio, sentendosi invitate personalmente da quel Gesù, che non chiama i più buoni e virtuosi, ma si rivolge generalmente a coloro che, malati non solo nel corpo, ma anche nello Spirito, si ritengono bisognosi della Sua presenza concreta nella loro vita.

Nell'Eucaristia domenicale di apertura, il Signore ha ricordato il passo del Vangelo di Matteo in cui si parla delle dieci vergini che, a mezzanotte, sentono l'arrivo dello sposo: cinque riescono a correre incontro all'amato, perché nelle loro lampade arde l'olio che dà luce, le altre sono impossibilitate a farlo perché non possiedono l'olio necessario, che non è possibile avere in prestito, ma che si può solo acquistare dando in cambio qualcosa ...

Questo a sottolineare che, quanto si sarebbe vissuto durante la settimana, individualmente e come Fraternità, avrebbe arricchito il bagaglio di esperienza spirituale per portare ad una conoscenza più profonda e intima del Mistero di un Dio che è così grande, che *nemmeno i cieli lo contengono* e, nello stesso tempo, talmente piccolo da essersi incarnato e aver vissuto ogni situazione, tanto da rendersi solidale con ogni uomo in ogni circostanza della vita... Un Dio che si rende vivo e presente attraverso le manifestazioni dello Spirito che anima la Lode, che si attualizza mediante l'esercizio dei Carismi e che, in maniera meravigliosamente complementare, fa sentire la propria voce nel silenzio, nel momento in cui, rientrando in noi stessi, escludiamo la mente e scendiamo nel cuore, fissando l'attenzione sul respiro, presenza dello Spirito in noi...

L'esperienza è dunque qualcosa di personale e intimo che non può essere condiviso, non per riserbo, reticenza o egoismo, ma perché, spiegando il Mistero a parole, il rischio è quello di appiattare e banalizzare, oltre a non essere compresi... È certo, invece, che è possibile trasferire ad altri i benefici della propria esperienza e mandare lo Spirito là dove ce n'è bisogno!

Il monaco che prega compie un *effusione sul mondo*, rendendolo migliore grazie alla propria comunione con Dio. È quello che il Signore ci ha fatto comprendere sottolineando quanto fosse importante la presenza di ognuno per portare beneficio ai malati rimasti a casa, alle situazioni irrisolte sul lavoro e in altri ambiti della vita, alle zone del mondo deturpate dall'odio e dalla guerra. Dal monte, attraverso vie misteriose, ma concrete, si irradiavano raggi di speranza, di pace, di Amore verso i fratelli colpiti dalla malattia o ancora avvolti da spesse tenebre di non Amore!

Ecco forse il segreto del successo di questa settimana a cui sempre più persone chiedono di partecipare: la possibilità di sperimentare una presenza, una forza che avvolge e che chiama a

*Fratello, sorella,
forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te.
Il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto, insieme a tutti gli altri, verrà letto, trascritto e distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. I gruppi di intercessione, sono una decina, pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia a Oleggio, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera.
Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.*

qualcosa di alto da vivere nella propria quotidianità. Come si ripeteva spesso, l'esperienza di Dio dovrebbe renderci capaci, attraverso lo Spirito, di sperimentare lo straordinario nella nostra normalità di persone che *"vivono nel mondo, ma non sono del mondo"*.

È l'esperienza della Parola viva che porta alla guarigione, dice la Scrittura, dunque, molto importanti si sono rivelate le catechesi miranti a demolire l'immagine stereotipata di un Gesù *stile santino*, per fornire quella dell'Uomo Dio che, con la forza dell' Amore, ha cambiato il mondo, smantellando le istituzioni di una religione che metteva al centro la legge, per affermare la fede in un Padre che desidera la felicità dell'uomo. Un Gesù che conosce ogni piega dell'animo e della psiche umana e che stende la mano per guarire, oltre al fisico, traumi, mancanze d'amore e inibizioni che influiscono in modo negativo sul presente di ogni uomo.

Momenti privilegiati per quest'opera di guarigione sono certamente le preghiere mirate, fatte nel corso una celebrazione apposita o di una mistagogia (come il Riposo nello Spirito), ma, in realtà, ogni messa è, di per sé, Eucaristia di guarigione, anche se non è celebrata da un sacerdote carismatico o è priva di apposite preghiere, profezie o parole di conoscenza... Sì, perché la messa non è un rito ripetitivo e, in alcuni passaggi, incomprensibile, ma è un incontro tra Gesù, lo sposo e la Chiesa sua sposa, un' intesa fatta di riti in realtà bellissimi e pieni di significato (che chi era sul monte ha avuto la fortuna di comprendere, grazie ad un'approfondita spiegazione), un incontro d'Amore...Amore che libera e guarisce!

Esperienza di Dio è stato anche condividere con i fratelli la propria gioia di essere stati chiamati a un cammino di grazia, ridere e applaudire insieme di fronte al comico spettacolo delle Sister Act di casa nostra, rappresentato nella serata conclusiva insieme alle danze dei bimbi e ad altre esibizioni canore, e, sempre nella stessa occasione, mangiare, ballare e cantare tutti insieme fino a tarda notte ricordando, come dice la canzone Renato Zero, che ormai abbiamo acquisito come "sigla" dei tanti momenti di festa della Fraternità, che questi *"...sono e resteranno per sempre i migliori anni della nostra vita!"*

Non ci resta dunque che lodare il Signore per le cose stupende che continua a concederci, chiedendogli, ancora una volta e sempre di più, come Iabez, personaggio biblico del I Libro delle Cronache 4, 10, che abbiamo conosciuto nel corso della settimana, di *"concederci benedizioni e terreni sempre più vasti dove operare..."*

Egli, in realtà, ci aveva già esauditi prima ancora che formulassimo questa richiesta e, sordo ad ogni preghiera che chiedeva un posto più grande per il ritiro del prossimo anno, per l'agosto 2007 ha fatto in modo che Lozio fosse a disposizione della nostra Fraternità, non più per una... ma per due settimane d'Amore con Lui!

Lode, Lode, Lode e arriverci dunque dal 4 all'11 e dal 18 al 25 agosto 2007 !

Francesca



OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



Caro fratello, cara sorella,

questo che stai leggendo è il foglio di informazione della fraternità *Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*. È stampato all'unico scopo di evangelizzazione, per questo non costa nulla. Anzi, per diffonderlo maggiormente ti chiediamo, la prossima volta, di prenderne una copia in più e di portarla a qualche tuo conoscente o familiare.

Se lo desideri puoi fare un abbonamento: per un anno ti sarà spedito a casa gratuitamente, anche in più copie. Se vuoi aiutarci a sostenere le spese postali puoi fare un'offerta.

Per informazioni chiedi al tavolino dei giornalini all'entrata della chiesa o a Vanna (0321-93601).

Testimonianze



Appena scesi dalla barca la gente riconobbe Gesù, e accorrendo da tutta quella regione cominciarono a portargli sui lettucci quelli che stavano male, dovunque udivano che si trovasse. E dovunque giungeva, in villaggi o città o campagne, ponevano i malati nelle piazze e lo pregavano di potergli toccare almeno la frangia del mantello; e quanti lo toccavano guarivano. (Mc 6, 54-56)

Desidero rendere testimonianza di una grazia ricevuta attraverso l'intercessione di Mons. Verjus. Per mio marito la bestemmia era come il pane quotidiano: cominciava al mattino appena alzato dal letto e continuava fino a sera! Ho così deciso di fare una Novena a Enrico Verjus chiedendo la grazia che smettesse di bestemmiare, perché non sopportavo più di sentir offendere il Signore. Appena ho cominciato la preghiera ho notato che non bestemmiava più e ora, sono passati due mesi e l'ho sentito solo pochissime volte! Per me questa è la grazia più bella! Benedico il Signore e ringrazio Enrico Verjus per la sua intercessione! Lode, lode, lode!

Maria Florio



Desidero dare la mia testimonianza per rendere gloria al Signore per tutto ciò che opera quotidianamente nella mia vita.

Al termine della settimana di spiritualità carismatica trascorsa a Lozio la scorsa estate, ho visto ribaltarsi tutte le situazioni della mia vita: ciò che mi sembrava certo ha cominciato a traballare.

Da quasi tre anni mi sono trasferita a Roma: ero felice di questa scelta, poi, all'improvviso, a ogni distacco dalla Comunità, provavo sempre maggior dolore e mi si lacerava il cuore, anche se quando mi ritrovavo a camminare per le vie di Roma ero pervasa da una gran pace... Al lavoro le cose cominciavano ad andare male e stavo vivendo una situazione d'inferno... Mi chiedevo quale fosse il progetto di Dio per me, ogni giorno mi trovavo a combattere e decidevo di confidare nel Suo Amore. Ero convinta di dimettermi quando, per pura follia (perché feci tutto in un giorno!) arrivai all'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Novara, nella chiesa di S. Antonio, lo scorso 7 ottobre. Nel corso della celebrazione fu pronunciata una parola di conoscenza che diceva: "A te che pensi di lasciare il lavoro dico di non farlo ora... Desidero cominciare un percorso di introspezione con te, insieme a te, affinché, ovunque andrai, tu possa portare la mia luce ed essere mia testimonianza..."

Sentendo questa parola, provai un moto di ribellione: sentivo che era per me, ma faticavo ad accettare che il Signore mi chiedesse di perseverare in una situazione che per me sembrava veramente troppo difficile... Nei giorni seguenti continuavo a ripensare a quelle parole e gridavo a Dio di aiutarmi a cominciare il percorso di cui aveva parlato...

Cercavo lavoro rispondendo ad annunci sia a Milano che a Roma... Non avevo idea di che cosa volessi veramente, lasciavo a Dio la facoltà di decidere per me. Lui, però, vuole che ci assumiamo le nostre responsabilità e così un giorno gli ho detto: "Resterò a Roma per altri sei mesi, un anno al massimo, poi, se mi vorrai ancora qui, stravolgerai la mia vita, come hai sempre fatto".

Il mio cammino spirituale continuava con i suoi combattimenti, fino a quando mi accorsi che non stavo più comunicando vita... Decisi allora, a febbraio, di dimettermi, pur non avendo un altro posto di lavoro, perché l'esigenza fondamentale per me era quella di seguire Gesù e di portare la sua gioia e la sua vita agli altri. Nel giro di due giorni mi sono "piovute" addosso tantissime offerte lavorative: ho scelto quella meno retribuita, che però mi dà la libertà richiesta dal mio cuore.

La cosa più grande e più bella è quando i colleghi, vecchi e nuovi, mi dicono che ho una luce bella negli occhi, mentre i clienti, anche se mi sentono solo telefonicamente, affermano che trasmetto qualcosa di speciale... Sicuramente si tratta dell'Amore di Dio! Ecco allora che canto ancora più forte: "Come tu mi vuoi io sarò, dove tu mi vuoi io andrò... Questa vita io voglio donarla a te, per dar gloria al tuo nome, mio re..."

Valeria Gorzadini

Mi chiamo Maria Giovanna e, circa sei anni fa, ho cominciato a sentire nel cuore il desiderio di conoscere Gesù in modo più approfondito. Ho cominciato così a frequentare le Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti che si svolgevano ad Oleggio. Di conseguenza ho cominciato a scoprire la Bibbia che tenevo sempre bene in vista in casa mia, ma che non avevo mai letto. Attraverso le parole della Scrittura venivo "alimentata" e scoprivo che Gesù era vivo e presente nella mia vita. Quello con Gesù è stato un incontro bellissimo che mi ha riempito il cuore di gioia.

Nel 2002, un evento terribile accaduto alla mia famiglia avrebbe potuto spezzare la gioia di questo incontro: ho perso mio figlio Alessandro di 18 anni. È morto all'improvviso in un incidente stradale. Non è certo stato facile accettare questo, ma mi sono resa conto che, anche in quel frangente Gesù era nel mio cuore e per questo lo ringrazio.

Quando ho saputo ciò che era accaduto a mio figlio ho provato un dolore indescrivibile: mi sembrava di vivere in un film, pensavo che fosse irreali ciò che stava accadendo e che la mia vita si sarebbe spezzata, sarebbe diventata irrimediabilmente buia. Mi sentivo vuota dentro e continuavo a chiedere a Gesù perché proprio a me fosse accaduto questo...

In tutto questo dolore ho però scelto, assieme a mio marito di mettere in pratica la Parola e di lasciar operare Gesù che avrebbe agito nel mio cuore. Sembra impossibile pensare alla lode in un momento di dolore tanto grande, ma mio marito ed io insieme abbiamo cominciato a pregare mischiando parole e lacrime. La preghiera che nasceva dai nostri cuori feriti saliva al Signore che ringraziavamo per essere accanto a noi. Abbiamo fatto intercessione per le persone coinvolte nell'incidente e nel nostro cuore non c'era alcun rancore. Gesù ci parlava attraverso la Bibbia con parole d'amore e di conforto e ci sosteneva donandoci una forza e una serenità che non si possono descrivere a parole. Il mio cuore si è riempito dell'amore di Gesù e l'amore di mio figlio, che mi è venuto a mancare ora lo ritrovo nei fratelli e nelle persone che incontro ogni giorno.

Questa testimonianza vuole sottolineare come la Parola del Signore non sia lettera morta, ma sempre attuale e viva. È straordinario riuscire a ringraziare sempre il Signore anche nei momenti più difficili della vita : questo porta alla vera gioia e alla necessità di condividere tutto con tutti!

Grazie, Gesù ! Ti Amo!

Maria Giovanna



Nella mia vita e in quella della mia famiglia, la presenza di mio padre è sempre stata molto significativa. Il giorno in cui è morto tutti noi abbiamo perso un importantissimo punto di riferimento. Eravamo disorientati e smarriti ma, dentro di me, ero consapevole che la morte non avrebbe potuto interrompere questo bellissimo rapporto e che mio padre si sarebbe preso cura di noi...

Durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Novara, nella chiesa di S. Antonio, lo scorso 5 maggio, mentre Gesù Eucaristia passava tra i malati dell'assemblea, sentivo dentro di me una grande commozione e ho visto, con gli occhi del cuore, mio padre accanto a me, mentre qualcuno al microfono diceva: "Ora il papà torna ad abbracciare il figlio e gli dice: "Ti voglio bene!". La parola che veniva pronunciata era senz'altro una conferma di ciò che mi stava accadendo. Mi sono sentita amata e ringrazio Gesù per averlo incontrato vivo e presente nella mia vita. Con Lui tutto ha un senso: ci sono nel mio cuore una pace e una gioia che non conoscevo e, soprattutto, ho riscoperto la preghiera per gli altri! Pregare è bello! Amare Gesù è bello! Alleluia!

(lettera firmata)



Nel mese di dicembre del 2005 cominciai a soffrire a causa di una fortissima cistite che non regrediva, malgrado le numerose cure alle quali mi sottoponevo. Spesso, a causa di questo fastidioso e persistente problema, evitavo anche di uscire di casa. Il 7 aprile scorso decisi di farmi coraggio e, sfidando il male, mi recai a Novara per partecipare all' Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata nella chiesa di Sant'Antonio. Durante la preghiera di guarigione, in silenzio, chiesi a Gesù di guarirmi e avvertii come una scossa di elettricità che attraversava il mio corpo e cicatrizzava una ferita. Tornata a casa mi sono accorta che il Signore aveva operato in me e mi aveva guarita: da quella sera non ho più avvertito alcun dolore e gli esami effettuati subito dopo dicevano che stavo bene! Ancora una volta lodo, benedico e ringrazio il Signore che ha ascoltato la mia preghiera e ha steso su di me la sua mano potente!

Teresa Valbusa

Desidero rendere testimonianza di quanto Gesù ha operato per me durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Lozio venerdì 11 agosto scorso.

Durante l'omelia erano state spiegate le dodici ingiunzioni relative all' analisi transazionale ed erano stati illustrati i traumi e le ferite che condizionano la vita di ogni individuo a partire dal periodo della gestazione fino ai primi anni di vita.

Già da tempo mi ero resa conto di quanto la mia vita fosse stata segnata dalle ferite provocate dal non Amore dei miei genitori che non hanno mai fatto mistero del fatto che la mia nascita non fosse stata da loro accolta con gioia... Accompagnata da Gesù, nel corso del cammino all'interno di questa Fraternità, sono passata dal rancore, dal risentimento e dalla rabbia nei confronti dei miei genitori, alla comprensione e al perdono, riacquistando così una libertà nuova nei miei atteggiamenti e nelle relazioni con gli altri. E' stato però inevitabile prendere coscienza del fatto che quanto avevo subito, avevo poi trasmesso a mio figlio: la sua gestazione infatti è stata intrisa di paure, rifiuto e pensieri di morte, dunque, nel suo cuore, si erano senz'altro impresse le stesse ferite che io stessa conoscevo bene. Ogni volta che ricordavo quel periodo sentivo una fitta al cuore e, anche se sapevo che Gesù mi aveva già perdonata, avrei voluto tornare indietro nel tempo per poter agire diversamente. Ho sempre chiesto a Gesù di guarire mio figlio dai ricordi negativi, sapendo quanto questi, anche se sepolti nell'inconscio, legano le persone e ne condizionano i comportamenti. Quel venerdì, durante l'omelia, ancora una volta, ho pregato in questo senso chiedendo a Gesù di darmi una risposta: sentivo infatti il bisogno che si rivolgesse direttamente a me: glielo dissi e poi non ci pensai più!

Durante la preghiera di guarigione rimasi senza fiato ascoltando una parola di conoscenza che diceva così: "Ad una donna consapevole di aver procurato al proprio figlio le ferite descritte durante l'omelia e preoccupata per questo, Il Signore dona pace e promette di guarire ogni trauma versando su di esso il proprio sangue".

Afferrai al volo le parole di quella risposta così immediata e le tenni dentro di me in un misto di stupore e gratitudine, lasciando che circolassero dal mio cuore alla mia mente, gustando quella sensazione di gioia che deriva dal sentirsi sotto lo sguardo attento del Signore!

Nei giorni seguenti ho continuato a ringraziare Gesù per quella profezia e notato in me una libertà completamente nuova nel guardare mio figlio negli occhi senza più alcuna paura di scorgere in essi tracce del dolore che io gli avevo procurato. Il Signore mi ha regalato la certezza che per lui la vita sarà ancora più bella, più libera, più piena di gioia perché ogni suo condizionamento è ora nelle mani di Gesù, il Signore della vita!

Io non avrei potuto far scorrere all'indietro la mia esistenza per rimediare a errori passati, Gesù ha fatto di più: ha raccolto nelle sue mani il passato e lo ha portato al momento presente, all' oggi grandioso di Dio e ha curato ogni ferita per permettere la piena realizzazione della vita delle persone da Lui amate.

Non conosco parole sufficienti per descrivere la riconoscenza che provo nei confronti di Gesù perché ha mantenuto la sua promessa e ha risposto alla mia domanda riempiendo il mio cuore di gioia e di speranza nuove!

Lodo, benedico, ringrazio il Signore e lo prego affinché mi conceda di cantare il Suo Amore e le sue lodi per tutta la vita! Alleluia!

(lettera firmata)



Mi chiamo Caterina e desidero lodare e ringraziare Gesù per quanto ha operato in me.

Durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata ad Oleggio lo scorso 23 aprile, fu pronunciata una parola di conoscenza che annunciava la guarigione alla spalla destra di una donna che avrebbe dovuto subire un intervento.

Posso testimoniare che la donna guarita sono io: da quel giorno non ho più avvertito alcun dolore alla spalla e ho potuto fare a meno anche del tutore. Anche gli esami ai quali mi sono sottoposta hanno confermato l'avvenuta guarigione e così ho potuto evitare l'operazione alla quale avrei dovuto sottopormi.

Benedico il Signore Gesù per il suo intervento di guarigione anche se, in realtà, quel giorno io non stavo pregando per me, ma facevo intercessione per i miei cari...

Lode e gloria a Gesù, Dio che è via, verità e vita!

Caterina



~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

OLEGGIO PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98
	Venerdì 6 Ottobre 2006
Domenica 15 Ottobre 2006	Venerdì 10 Novembre 2006
Domenica 26 Novembre 2006	Venerdì 8 Dicembre 2006
Domenica 17 Dicembre 2006	Venerdì 5 Gennaio 2007
Domenica 28 Gennaio 2007	Venerdì 2 Febbraio 2007
Domenica 25 Febbraio 2007	Venerdì 2 Marzo 2007
Domenica 18 Marzo 2007	Venerdì 13 Aprile 2007
Domenica 22 Aprile 2007	Venerdì 11 Maggio 2007
Domenica 20 Maggio 2007	Venerdì 8 Giugno 2007
Domenica 17 Giugno 2007	
<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>

Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.

Hai bisogno di informazioni?
Telefona ai numeri riportati all'interno
NON telefonare in parrocchia

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA

TURBIGO (MI)	Famiglia Tettamanti - Via Arbusta, 24	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO (NO)	Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo	Martedì ore 21.00
SARONNO	Chiesa "Regina Pacis"	Mercoledì ore 20.45
NOVARA	Chiesa di Sant'Antonio - Corso Risorgimento, 98	Mercoledì ore 21.00
MARANO TICINO (NO)	Parrocchia San Giovanni Battista	Giovedì ore 15.45
PORTO CERESIO (VA)	Chiesa di San Giuseppe - Via Garibaldi - Bisuschio	Giovedì ore 20.30
COMO	Santuario Sacro Cuore - Via T. Grossi, 18	Giovedì ore 20:30
GALLARATE (VA)	Oratorio Madonna in Campagna - Via La Torre, 2	Giovedì ore 20.45
GALLARATE (VA)	Chiesa di San Francesco - Piazza Risorgimento	Giovedì ore 21.00
NOVARA	Parrocchia di San Rocco - Via Gibellini	Giovedì ore 21.00
VILLATA (VC)	Oratorio San Giovanni Bosco - C.so Vittorio Veneto	Giovedì ore 21.00
BARENGO (NO)	Chiesa Madonna della neve - Via Cesare Battisti	Sabato ore 14.30